

REGIONALI

Il leader della Margherita impegnato ieri in una serie di iniziative elettorali nella regione

Rutelli fa mostra di ottimismo

«Non sono contrario al Ponte ma penso che si debba programmare meglio»

REGGIO CALABRIA — Francesco Rutelli sciorina sicurezza. Il leader della Margherita, ieri mattina a Reggio per prendere parte ad una manifestazione elettorale, non ha alcun tentennamento nel prevedere l'esito delle prossime Regionali: «Vinciamo in Calabria perché Loiero ha ormai pochi passi da compiere per tagliare il traguardo». Un'affermazione netta, suffragata dalla convinzione che, su scala territoriale, «la destra ormai sia rassegnata alla sconfitta. Il centrosinistra vincerà sicuramente ed in questo positivo risultato la Margherita si annuncia con i suoi fortissimi candidati e si avvia a vincere questa sfida, dando un contributo determinante». Il tenore delle dichiarazioni di Rutelli degrada dalla certezza alla semplice "speranziosa" (sic) nel momento in cui le previsioni sul voto si estendono al resto del Meridione: «Possiamo vincere in tutte o quasi tutte le regioni del Sud». Inevitabilmente dipinta d'ottimismo è anche la prospettiva di medio termine, con uno sguardo alle Politiche: «Fra un anno, con il governo guidato da Prodi, servirà una cabina di regia con le regioni del Sud per una terapia d'urto per lo sviluppo, gli investimenti e l'occupazione». Proprio il tema del lavoro è al centro dell'incontro, in cui il massimo esponente della Margherita attacca la Casa delle Libertà: «Alla destra, che dice che l'occupazione è aumentata, dico: chiedete alle persone per strada, si è andati avanti o indietro? C'è più lavoro o meno lavoro? C'è più precarietà o meno precarietà?».

Dalla fase meramente rescindente a quella propositiva. «Per il Sud occorre una fiscalità di vantaggio - sostiene Rutelli - perché bisogna tornare ad attirare investimenti, avere imprese che puntano sul Mezzogiorno d'Italia, alle quali bisogna dare certezza delle regole e sicurezza. Questo sarà un programma fondamentale del centrosinistra». Non è mancato un accenno alla questione infrastrutturale. Tema caldo per la Calabria, quest'ultimo: tutti i leader politici giunti nella nostra regione per la campagna elettorale hanno riservato grande attenzione ad un problema che produce effetti particolarmente gravi sul tessuto economico-produttivo. Rutelli parte dal ponte sullo Stretto: «Non sono affatto contrario alla sua costruzione, ma dico che programmare le infrastrutture significa fare un lavoro serio.

Oggi non si può trascurare il completamento della Salerno - Reggio Calabria, tenere totalmente ferma la Statale 106 Ionica, umiliare con il finanziamento futuro le Ferrovie dello Stato». Anche l'esponente dell'opposizione non assume una posizione assoluta sul ponte, ma spiega: «Se si inquadra una grande opera in una politica a lungo termine, che porta alla crescita ed allo sviluppo di un territorio e alla corretta organizzazione della mobilità, ha un senso; ma se trascura tutto, per tenere quel miraggio all'orizzonte, ti trovi con una regione più povera e con opere irrealizzate». Infine una battuta sulla riforma costituzionale, che secondo Rutelli, dopo la sua approvazione definitiva, dovrà essere sottoposta a referendum confermativo «il più presto possibile. Questo provvedimento - ha concluso - colpirà il Mezzogiorno e renderà l'Italia meno competitiva, più complicata, più litigiosa, con più burocrazia e più costi».

Gia. Lrt.

